

Oggetto: Mozione Assemblea del Personale CNR di Genova - 26 Novembre 2014

**Al Presidente CNR
Prof. Luigi Nicolais**

**Al Direttore Generale CNR
dr. Paolo Annunziato**

**Al Comitato d' Area CNR di Genova
p.c. Alle R.S.U CNR**

**p.c. Alle Segreterie territoriali delle OO.SS
FLC-CGIL, FIR-CILS, UIL-RUA**

**A seguito della riunione del 26 novembre 2014 indetta dalla R.S.U del CNR Liguria
il personale delibera all'unanimità la seguente mozione assembleare:**

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEL PERSONALE CNR DI GENOVA

Il personale CNR dell'Area della Ricerca di Genova, **esprime unanime contrarietà al prelievo di fondi dai progetti di ricerca per il pagamento delle spese cogenti dell'Area**, spostando dotazioni precedentemente acquisite per la ricerca, fra cui quelle per il personale 'a contratto', verso imprecise spese per la gestione dell'Area.

Il personale chiede ai propri Direttori di Istituto di non ottemperare a tali richieste ed invita il Comitato d'Area ad esprimersi in tal senso.

In una precedente mozione, deliberata il 18 giugno u.s., il personale aveva chiesto che il ricorso di contributi per spese di Area a gravare sui progetti di ricerca fosse una misura assolutamente eccezionale, temporanea e comunque basata su regole chiare, condivise a livello nazionale, sostenibile per gli istituti, e riguardasse soltanto le spese diverse da quelle cogenti. Nello stesso tempo, il Comitato di Area, con la collaborazione di tutto il personale, si era impegnato in una accurata revisione dei costi, per ottimizzarli e contenerli. Un dettagliato piano era stato presentato alla dirigenza dell'ente per approvazione e avvio della messa in atto; ma la Dirigenza dell'Ente, dopo averlo sollecitato, non lo ha neanche esaminato, preannunciando, al contrario, l'intenzione di procedere nell'acquisto della parte in affitto. Dirigenza che, addirittura nella persona del Presidente, aveva assicurato che il contributo chiesto agli Istituti era da intendersi come impegno temporaneo che sarebbe stato restituito con l'assegnazione dell'integrazione del fondo di funzionamento per gli enti di ricerca (FOE).

In aperto contrasto con tali impegni, il CdA del CNR, senza informare il personale e le organizzazioni sindacali, ha approvato e inviato al MIUR per controllo e approvazione il nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF), nel quale si legge che i costi dell'Area di

Ricerca per servizi comuni denominati 'essenziali' non saranno coperti integralmente dal fondo ordinario, ma anche con ricorso a risorse esterne, provenienti dagli istituti afferenti, mentre i servizi comuni 'aggiuntivi' saranno coperti soltanto da queste ultime. Queste norme sono confuse e preoccupanti soprattutto perché i servizi comuni essenziali non vengono definiti, ma dovrebbero venir individuati a discrezione del direttore generale, e le non meglio descritte "risorse esterne provenienti dagli istituti" non sono certe, né omogenee nella loro destinazione.

Questi comportamenti, indipendentemente dagli eventuali e comunque non prevedibili sviluppi futuri, dimostrano come al personale sia alienata qualsiasi possibilità di incidere sulle stesse spese a cui è chiamato a far fronte.

La stessa preoccupazione circa l'improprio utilizzo di fondi destinati alla ricerca si legge anche nella risoluzione della 7^a commissione permanente del senato (7 ottobre 2014) che riporta come tutti i soggetti "auditi" hanno denunciato "la percezione che l'Italia voglia fare delle risorse a valere sui fondi comunitari un sostitutivo dell'impegno pubblico statale".

Eppure sarebbe sufficiente una variazione di pochi punti percentuale della quota del fondo di funzionamento per gli enti di ricerca (FOE) assegnato al CNR per far fronte alle necessità cogenti ed evitare il blocco del sistema. Non avvedersene è colpevole miopia, proprio quando le nuove regole del bilancio europeo dispongono che le spese per ricerca e sviluppo siano considerate nel futuro spese per investimenti, e non più spesa corrente. Questa scelta testimonia la sensibilità del legislatore europeo del valore insostituibile della ricerca pubblica, se adeguatamente riconosciuta e supportata, per lo sviluppo della società.

Il personale vuole farsi parte attiva per contrastare quella "atmosfera di rassegnazione ed impotenza" a cui si fa riferimento nella succitata risoluzione e sollecita il Presidente a manifestare attivamente al Ministro il profondo disagio della comunità scientifica e le drammatiche ricadute che il mancato adeguamento del FOE hanno sul settore.

Il personale invita inoltre il Presidente a riaprire **un dialogo serrato, chiaro e costruttivo su Statuto e Regolamenti, consentendo un adeguata partecipazione del personale negli organismi gestionali, necessaria a garantire un fattivo contributo alle iniziative future per ottimizzare le risorse.**

Auspiciando una risposta fattiva nel senso di questa mozione, valuteremo subito iniziative da intraprendere per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulle condizioni di difficoltà in cui versa la ricerca pubblica in Italia.

L'Italia, per ripartire, deve investire in ricerca e sviluppo...non abbassare il costo del lavoro!

IL PERSONALE CNR DELL'AREA DELLA RICERCA DI GENOVA